

# La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA  
DELLA SARDEGNA

2000 - 2006

**PROGRAMMAZIONE  
REGIONALE**

2007 - 2013

Strumenti  
per lo sviluppo

Risorse per il  
cambiamento

T Hotel - Cagliari

**10 giugno 2009**

[www.lasardegnacresce.eu](http://www.lasardegnacresce.eu)

## Workshop di approfondimento

Politiche del lavoro

Le opportunità della Politica Regionale Unitaria 2007 - 2013



## Mery Silenu

Allora buona sera, ben trovati tutti quanti. Iniziamo i lavori di questo *workshop* che è destinato alle Politiche del lavoro, a tutte quelle attività che in tal senso e per quelle finalità, possono essere realizzate attraverso il nuovo POR 2007/2013 POR FSE. Stamattina avete sicuramente sentito l'illustrazione e la presentazione dell'altro piano operativo del POR FESR e adesso punteremo la nostra attenzione ai contenuti e agli obiettivi, insomma tutte le attività che caratterizzano invece un altro Programma Operativo, per l'appunto il POR FSE 2007/2013 che è destinato, in massima, cioè esclusivamente, alla promozione delle risorse umane.

Io mi occupo di POR FSE da tanti anni nell'Amministrazione regionale sono Mery Silenu, alcuni di voi mi conoscono, a fianco mio ci sono il Dottor Davide Zeponi, la Dottoressa Manuela Marinelli e il Dottor Gabriele Pazzola, perché abbiamo ritenuto, insomma noi costituiamo un *team* di lavoro e ci faceva piacere stasera essere qua, presenti tutti quanti, ognuno con la sua specifica preparazione e con la sua specifica professionalità, in modo tale da poter dare una risposta compiuta alle domande che riterrete di doverci fare.

Il tempo a disposizione non è, insomma non è tantissimo e quindi cercheremo di entrare subito nel merito delle questioni. Intanto una prima battuta, mi piace molto il titolo di questo convegno "La Sardegna cresce con l'Europa", questo che vogliamo è veramente che la Sardegna cresca con l'Europa e che tutti noi cresciamo con l'Europa, nel senso di non stare indietro rispetto ad altre realtà, nel caso nostro soprattutto per quanto riguarda il diritto al lavoro.

Sicuramente voi avete già e conoscete già in larga misura il programma, il Programma Operativo però su questo non mi voglio dilungare, anzi devo pure tenere d'occhio l'orologio perché vogliamo che soprattutto sia lasciato lo spazio alle vostre domande alle quali, appunto, cercheremo di rispondere con assoluta franchezza e chiarezza.

Allora il POR FSE si inserisce in questa tornata di programmazione nell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" e ha e deve perseguire le attività, diciamo che è stato strutturato in maniera tale da perseguire le priorità che sicuramente non vi sono nuove, quindi accrescere l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, che è una cosa quanto mai importante specialmente in questo momento dove è tanto difficile mantenere attivi i posti di lavoro già esistenti e dove è tanto difficile trovare nuovi posti di lavoro o comunque puntare a dei posti di lavoro che siano migliori e più stabili; quindi migliorare l'accesso all'occupazione attraverso misure che consentono e facilitano proprio questo percorso

verso l'occupazione e, soprattutto e prioritariamente, attraverso il miglioramento e il rafforzamento dei servizi per il lavoro.

Il potenziamento dell'integrazione sociale è lo stesso una delle altre priorità e questo perché una società disgregata e dove ci siano troppe ineguaglianze, ovviamente tale società, se non vengono posti dei correttivi, si trova a non essere competitiva; altra questione, altro punto fermo, altra colonna portante, il rafforzamento del capitale umano perché sappiamo che se il capitale umano non è spendibile, non è preparato, non è qualificato, non è colto, difficilmente diventerà, risulterà appetibile per il mercato del lavoro. La Regione Sardegna, dunque, ha sintetizzato le sue priorità in questa frase "Aumentare e migliorare le competenze per aumentare e migliorare i posti di lavoro in un'economia che deve cogliere nuove opportunità di sviluppo", quindi noi in questo ambito ci troviamo a muovere.

Non vi voglio illustrare le parti generali, o comunque le parti teoriche del POR perché non è il caso e non abbiamo tempo, vi devo solo dire che tutte le azioni ricomprese nel POR sono riconducibili a sei Assi, sei Assi di intervento, di cui in particolare ci interessano l'Asse 1 – Adattabilità, l'Asse 2 – Occupabilità, l'Asse 3 – Inclusione sociale, l'Asse 4 Capitale umano; gli altri due Assi riguardano la Transnazionalità e Interregionalità e l'Assistenza tecnica: l'assistenza tecnica è un'attività strumentale alla Regione perché ci dovrebbe consentire, insomma, di realizzare in maniera più facile quelli che sono gli interventi del POR. Devo dire che dobbiamo fare tante, tante cose, veramente tante e questo impegno noi ce lo sentiamo sulle spalle, ce lo sentiamo tutti i giorni, ce lo sentiamo come persone, come funzionari, come dirigenti, come operatori che hanno fatto una scommessa anche con sé stessi e le opportunità sono tante che ci vengono date e le risorse pure tante ed è veramente un peccato non riuscire a raggiungere gli obiettivi come ciò deve essere. Vero è che dobbiamo fare ancora tanti sforzi come Amministrazione regionale ma sono certa che questi sforzi saranno fatti e riusciranno anche ad avere i risultati che noi speriamo.

Il POR 2007/2013 sul FSE vede, quindi, come soggetti attuatori, va beh da un lato sappiamo che, non vi sto a dire tutte le varie autorità che presiedono alla sua realizzazione, posso solo dirvi che vi è un'Autorità di Gestione che presiede all'andamento del POR, che fino a questo momento coincide con il Direttore Generale dell'Assessorato al Lavoro e che le linee di attività sono suddivise, sono ripartite tra i dirigenti dell'Amministrazione regionale che assumono il ruolo di responsabili di linea. Vi sono, poi, degli organismi intermedi cosiddetti, sono organismi che sono incaricati della gestione di un pezzo di POR ciascuno, e gli organismi intermedi che sono, per quanto riguarda la Regione, l'Agenzia

Regionale del Lavoro per il *Master and Back*, l'Assessorato dell'Igiene e Sanità per quanto riguarda i temi dell'inclusione sociale e la Pubblica Istruzione per quanto riguarda tutte le tematiche relative all'istruzione. Vi sono poi, come organismi intermedi, anche le Amministrazioni provinciali che sono chiamate in relazione alle competenze in materia di Servizi per l'Impiego, in materia di mercato del lavoro alcuni interventi, e alcuni interventi di tipo sperimentali e anche in materia di Formazione Professionale.

Allora, andiamo poco poco nel dettaglio. Cosa contiene, quali sono le linee, i filoni di attività che fanno capo all'Asse 1 – Adattabilità? Ve lo dico in maniera riassuntiva perché vorrei poi focalizzare l'attenzione su quello che invece sono i contenuti del Programma Operativo del 2009 che è quello veramente dove le persone ci possono chiedere conti cioè: a che punto siete, cosa è stato fatto, cosa rimane ancora da fare, quali sono le scadenze e gli obiettivi. Nell'Asse 'Adattabilità' abbiamo dei filoni di attività che tendono a sviluppare i sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori, ovviamente attraverso la promozione delle risorse umane, la qualificazione delle persone. Dobbiamo favorire l'innovazione, la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro e dobbiamo sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere la competitività e l'imprenditorialità. Aumentare l'efficienza, e questo credo che interessi a parecchie persone, stiamo passando all'Asse 2 – Occupabilità, che contiene questi filoni di attività: aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro, per essi intendendo tutta la rete dei Servizi per l'Impiego, sia nella versione che attualmente è già in capo alle Province sia nelle versioni di quelle altre strutture che, con la vecchia programmazione, sono state realizzate per favorire l'inserimento dei soggetti deboli nel mercato del lavoro. Quindi politiche attive e preventive per l'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro e per la promozione dell'invecchiamento attivo e per la promozione del lavoro autonomo e avvio delle imprese. E niente. Altra questione che non poteva mancare, altro obiettivo, il miglioramento dell'accesso delle donne, della popolazione femminile nel mercato del lavoro. Se andiamo brevemente a vedere l'Asse 3 – Inclusione sociale, diciamo che possiamo riassumerli tutti quanti con quella serie di misure che devono essere adottate e che vengono adottate per promuovere l'inserimento nel mercato del lavoro e l'inserimento sociale di quelle persone che vivono in uno stato di svantaggio per fattori economici, ma anche per fattori personali, di salute, eccetera, evidentemente ritenendo che queste persone, da sole, troverebbero sicuramente delle difficoltà, appunto, a trovare una loro collocazione adeguata. L'Asse 4 riguarda il Capitale umano e, praticamente, è tutta quella parte che specificatamente è

rivolta e tende al miglioramento dei sistemi, della formazione e dell'istruzione, naturalmente in maniera integrata tra di loro, e quindi istruzione e formazione integrata e finalizzata sicuramente oltre che all'elevazione culturale, alla promozione, insomma a una migliore qualificazione.

Devo dire che molte di queste attività, che connotano e caratterizzano il nuovo POR, sono un perfezionamento e una specializzazione e un miglioramento di quello che è stato fatto nella vecchia programmazione. Troviamo che ci sono, i temi sono sempre gli stessi, non vi risultano nuovi, però dobbiamo soprattutto rilevare che la ottica è diversa, cioè non si tratta più di ricominciare da capo ma si tratta di porre in essere degli interventi che devono attribuire a quello fatto nel precedente settennio di programmazione un valore aggiunto, ovvero sia rafforzare, migliorare e stabilizzare.

Ecco quindi, naturalmente, rientra in questa rete che deve essere integrata anche le Istituzioni di Ricerca e le Istituzioni dell'Università.

Allora questo, grosso modo, sono, diciamo, i capisaldi del nuovo POR; e le risorse sono tante, sono 729 milioni di euro da spendere nel settennio e il POR è stato approvato nel 2007, alla fine del 2007, e quindi noi dobbiamo, assolutamente, fare uno sforzo, prima di tutto l'Amministrazione regionale, per raggiungere gli obiettivi, cioè per accelerare i tempi di attuazione. Io vi devo dire che, forse la parte più interessante, come vi dicevo prima, da vedere, è la parte che riguarda la pianificazione annuale, cioè il programma dei sette anni viene articolato per annualità. Noi abbiamo già il programma annuale, che appunto in parte è attuato, in parte deve essere assolutamente accelerato. Nel programma annuale sono contenute le azioni puntuali che noi dobbiamo realizzare nel periodo che va fino, insomma che tocca quest'anno, ecco, diciamo, che tocca anche il 2009, poi, ovviamente, di volta in volta lo faremo. È il programma annuale che sottoporremo al Comitato di Sorveglianza il 22 giugno e contiene una descrizione, le motivazioni per cui sono state scelte quelle determinate attività e individua puntualmente le operazioni che devono essere realizzate e ne indica le motivazioni e ne definisce i beneficiari, i destinatari, la tempistica e ne indica le modalità attuative. Il piano annuale, ovviamente, riguarda tutta quella gamma di attività che devono improntare il settennio però con una particolare attenzione, visto che questo *workshop* è soprattutto destinato, questo *workshop* riguarda in primo luogo le Politiche del lavoro, e io ho visto con i colleghi abbiamo visto anche le domande che ci sono pervenute tramite *internet*, ecco diciamo che le Politiche del lavoro, che sono oggetto di questo incontro di oggi, comprendono quindi, attività che riguardano istruzione e formazione e io devo dire, soprattutto, una particolare attenzione è stata posta al miglioramento e al

rafforzamento delle Istituzioni del mercato del lavoro. Rafforzamento nel senso che nella vecchia programmazione noi abbiamo istituito dei servizi che, diversamente, senza il POR non ci sarebbero stati, adesso però non ci bastano; li avevamo chiamati servizi sperimentali. Non ci basta dire li abbiamo istituiti; adesso bisogna dire: li rafforziamo, nel senso che dobbiamo raggiungere determinati livelli di prestazione per garantire a tutti i sardi e a tutte le persone che cercano lavoro di essere trattati in maniera omogenea, sia che si trovino nei Centri per l'Impiego della Provincia di Cagliari, sia che invece si trovino a Sassari o in luoghi della Sardegna decentrati, quindi questo è l'obiettivo. L'obiettivo è quindi quello di raggiungere livelli essenziali di prestazione che ci derivano, badate bene non è che ce li siamo dati noi questi obiettivi, ma ci derivano da una Programmazione nazionale che è il *Master Plan* dei Servizi per l'Impiego; quindi noi dobbiamo perseguire l'obiettivo di garantire una migliore efficienza e rapidità di intervento dei Servizi per l'Impiego che devono essere inclusivi, cioè che devono riguardare tutti gli strati sociali e che ne hanno bisogno, devono essere adeguatamente supportati dalle infrastrutture tecnologiche che già esistono, ma anche queste devono essere migliorate, devono essere implementate e quindi non migliorate, e completate e occorre poi che si arrivi a realizzare un discorso di rete tra Centri e Servizi per il lavoro e anche i CESIL che abbiamo detto finora sono stati fatti per iniziativa dei Comuni. Insieme a questo, ovviamente, teniamo in considerazione che tra gli obiettivi di questa annualità 2009 ci dovrà essere la predisposizione di un bando di gara per fare, finalmente, la formazione professionale, erogare la formazione professionale agli operatori dei Servizi per l'Impiego.

Allora, io mi era stato consigliato di limitare l'intervento a quindici minuti, li ho usati i quindici minuti, e io adesso darei la parola ai colleghi, in primo luogo al Dottor Zepponi che illustrerà in maggior dettaglio le questioni che riguardano la Formazione professionale, poi inizieremo a rispondere alle vostre domande, che ci avete mandato tramite *internet*, e ovviamente subito dopo le domande che ci vorrete fare qua; quindi dò la parola a Davide.

### **Davide Zepponi**

Grazie Mery, io parto nel delineare quelle che sono gli interventi di Formazione professionale programmati nel Programma Operativo nel POR 2007/2013. Parto da un dato contenuto nella valutazione *Xander* (parola non comprensibile con esattezza, N.d.R.) del POR che, con riferimento agli interventi di formazione professionale, è sempre mancato l'incontro tra le esigenze delle imprese, le esigenze del territorio e gli interventi di formazione, quindi non c'è stato, c'è sempre stato un parziale incontro sotto questo profilo,

e poi sempre, sottolineo, anche un basso indice di adulti occupati/disoccupati in formazione.

Quindi, col nuovo POR si cercherà di aumentare la percentuale di adulti occupati o disoccupati coinvolti in interventi di formazione e si cercherà anche di tarare, il più possibile, gli interventi di Formazione Professionale sulle esigenze del territorio. Gli Assi di riferimento principali sono, come mi ha anticipato la Dottoressa Silenu, l'Asse 'Adattabilità' e l'Asse 'Occupabilità'; l'Asse 'Adattabilità' che prevede interventi volti a favorire l'adattabilità, a migliorare l'adattabilità dei lavoratori, interventi volti a perfezionare, migliorare il sistema quindi della formazione continua al fine di perfezionare l'efficacia della programmazione e favorire una maggiore integrazione di strumenti. Con l'Asse 'Adattabilità' sarà possibile attuare, realizzare interventi *ad hoc*, interventi *ad hoc* tarati sulle esigenze del territorio, quindi sulle esigenze delle imprese, *in primis* le PMI, che costituiscono il tessuto portante, il tessuto economico principale e, quindi si punterà sulla formazione degli imprenditori *in primis* ma anche dei lavoratori con particolare riferimento a quelle fasce deboli, che sono i lavoratori con contratti atipici ma anche i lavoratori ultra quarantenni e le lavoratrici. Con riferimento invece all'Asse 'Occupabilità' sono previsti, quindi, interventi di formazione *ad hoc* per disoccupati / inoccupati. Voglio sottolineare che la formazione non dovrà essere più considerata..., col nuovo POR costituirà uno degli strumenti di politica attiva non..., quindi coordinato, legato ad altri strumenti di azione che consentiranno di sviluppare, di portare avanti una politica di sviluppo del territorio; quindi, la formazione professionale come strumento di politica attiva legato agli altri strumenti a disposizione dell'Amministrazione per poter intervenire in maniera efficace sulle esigenze del territorio e sulle esigenze delle persone. Voglio fare un cenno, comunque, a tre bandi che sono..., due bandi sono stati pubblicati due giorni fa sul sito della Regione Sardegna, un bando di prossima pubblicazione, un bando denominato *Watching the future*, spero che la pronuncia sia corretta, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo e finanziato anche con le risorse della Legge 236 del 1993. Questo bando consente di sostenere la competitività del sistema produttivo e sarà possibile finanziare interventi di formazione rivolti ai lavoratori ultra quarantenni, ai lavoratori precari, alle donne e anche a una fascia di disoccupati; un bando abbastanza complesso che prevede undici linee di intervento, in cui viene introdotto per la prima volta il concetto di 'operazione', il concetto di operazione... un'operazione che potrà... cioè è un bando rivolto alle Agenzie formative, le Agenzie formative in raccordo con le aziende del territorio potranno presentare delle operazioni che potranno essere monoprogetto o pluriprogetto, potranno essere presentate anche operazioni che potranno

includere anche progetti di orientamento, di formazione, di accompagnamento ma anche di consulenza; quindi si cercherà, appunto, di utilizzare vari strumenti per venire incontro a quelle che sono le esigenze le imprese del territorio. Sono previste procedure..., è un bando sostanzialmente basato su una procedura a selezione, però è prevista anche una linea a sportello e anche una linea con *voucher* aziendali, saranno su una linea specifica sempre finanziata dalle Legge 236, e potranno essere le imprese direttamente a presentare istanza di *voucher* aziendali senza il tramite degli Enti di formazione. Poi un secondo bando, di cui faccio solo un cenno, è il bando *Green Future*, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per 5 milioni di euro, finalizzato alla creazione di impresa su tematiche ambientali che prevede operazioni integrate lo stesso di formazione, accompagnamento, orientamento e consulenza rivolto a... che prevede interventi di formazione rivolto a disoccupati / inoccupati, non scendo nel dettaglio perché sarà il collega Pazzola a descrivere, a soffermarsi sul bando. È previsto, poi, a breve la pubblicazione di un avviso di un catalogo di alta formazione, o meglio si tratta di una riapertura di un'edizione di un catalogo di *voucher* di alta formazione finanziato dalla Regione nel 2008 con la Legge 236. Il catalogo interregionale di alta formazione verrà..., questa riapertura verrà finanziata dal Fondo Sociale Europeo, dalla Legge 53 del 2000 e dalla Legge 236 del 1993; sarà possibile... rivolto quindi ad Agenzie formative per la presentazione di proposte di percorsi formativi, *master*, corsi di specializzazione e sarà prevista l'erogazione di *voucher* di alta formazione a favore non solo di soggetti occupati ma anche di soggetti disoccupati / inoccupati residenti in Sardegna, ma ai *voucher* potranno accedere anche emigrati. Per quanto concerne le domande che sono state presentate via *web*...

(INTERVENTO TOTALMENTE NON COMPRENSIBILE)

**Davide Zeponi:** Sì, va bene rispondo dopo alle domande e passo la parola ai colleghi.

**Mery Silenu:** Allora, il Dottor Pazzola adesso ci introduce la tematica "Il POR e le iniziative ricomprese nel POR finalizzate alla creazione di impresa".

**Gabriele Pazzola**

Sulla base delle domande che ci sono pervenute via *internet* abbiamo deciso di approfondire appunto il tema legato alle iniziative del POR sulla creazione di impresa; dalle domande e poi anche rispetto poi agli orientamenti di tipo strategico dettato dalla Comunità Europea che, in una logica di implementazione di politiche attive volte all'occupazione, ha posto particolare accento appunto sulla creazione di impresa, cioè sul far sì che il tessuto locale, cioè la nostra regione sia coinvolta in iniziative legate



all'innovazione e legate all'imprenditoria e quindi favorire le attività imprenditoriali. In pratica, infatti, abbiamo..., cioè il nostro POR applica appunto quelli che sono gli orientamenti strategici comunitari e attraverso, appunto, i diversi Assi e in particolare quello dell'Adattabilità, l'Asse 1, l'Occupabilità, l'Inclusione sociale e il 'Capitale umano', ha voluto inserire delle azioni volte, appunto, al miglioramento delle competenze per costituire impresa, quindi accrescimento posti di lavoro legate a disseminazioni di una cultura imprenditoriale. Le logiche di applicazione di questo, insomma, della creazione di impresa, però non sono legate comunque alle erogazioni dei finanziamenti *tout court*, appunto da una parte perché l'FSE non prevede il finanziamento di attività, cioè di capitale di rischio, ma..., se non in una logica di applicazione del principio di complementarietà tra fondi che prevede solo un 10% di finanziabilità del capitale di rischio per la costruzione di un'impresa, ma l'obiettivo è quello appunto di fare delle politiche attive del lavoro che consentissero di offrire dei servizi integrati per dare impulso alle idee innovative imprenditoriali. In particolare, andando appunto nello specifico dei singoli Assi prioritari del POR, abbiamo da una parte... in tutto sono nove le iniziative per creare impresa, di cui due dell'Asse 'Adattabilità', cinque dell'Asse 'Occupabilità' e due dell'Asse 'Inclusione sociale'. Per quanto riguarda l'obiettivo specifico dell'Asse 'Adattabilità' che ha voluto favorire appunto la creazione di impresa parliamo di quello legato, appunto, allo sviluppo all'anticipazione di gestione dei cambiamenti per produrre competitività e imprenditorialità. In particolare è previsto, appunto, dalla nostra programmazione delle azioni di formazione per l'autoimpiego assegnate all'Assessorato al Lavoro per 2 milioni di euro, previste anche nel piano annuale; poi abbiamo azioni di formazione per la qualificazione, specializzazione delle competenze professionali volte all'innovazione sempre assegnate all'Assessorato al Lavoro per un importo complessivo di 8 milioni di euro, che verranno poi utilizzati... però non è previsto nel programma annuale. Per quanto riguarda invece l'Asse 'Occupabilità' che è rivolto soprattutto a disoccupati, inoccupati, cassintegrati e persone che sono a rischio della perdita del posto di lavoro, abbiamo, appunto, cinque iniziative di cui una sono appunto interventi finalizzati all'autoimpiego, anche in forma associata, per un importo assegnato all'Assessorato al Lavoro, sulla base della programmazione, di 20 milioni di euro. Poi abbiamo anche percorsi formativi per migranti, quindi qua entriamo poi in categorie specifiche di soggetti, che sono appunto finalizzati sempre all'autoimpiego. Poi creazione anche di impresa per quanto riguarda gli adulti espulsi. Infine, abbiamo anche quello legato diciamo alla locazione di impresa in tematiche ambientali, che appunto è il bando del quale ha anticipato il collega che si chiama *Green*

*Future*, che è stato pubblicato due giorni fa per appunto 5 milioni di euro. Poi infine, sempre per quanto riguarda l'Asse 'Occupabilità', abbiamo sempre nel rispetto..., però in questo caso della... cercando appunto di portare avanti anche la trasv... cioè la questione anche legata alla parità di genere, anche delle azioni formative specifiche rivolte all'autoimpiego femminile, quindi impresa rivolta alle donne.

Come dicevo prima, il punto focale è stato realizzare servizi integrati volti, non come dicevo, appunto, al finanziamento dell'impresa fine a sé stesso, ma comunque creare servizi integrati che coinvolgano più organi e istituzioni con la finalità di far emergere delle idee innovative, studiate sulla base del contesto regionale appunto, legate all'ambiente e finalizzate alla formazione manageriale, finalizzate ad azioni di *start up* di impresa, quindi accompagnamento allo *start up*, orientamento, bilancio di competenze – per capire anche le capacità del singolo individuo nell'affrontare problematiche che può, nelle sue conoscenze e competenze, che può avere appunto per costituire una nuova impresa – e anche azioni appunto di *spin off* in raccordo con Centri di ricerca anche universitari e poi anche con... attraverso dei progetti interregionali.

Per quanto riguarda altre due iniziative, sono all'interno dell'Asse-'Inclusione sociale', e prevedono appunto interventi integrati per la creazione di impresa rivolta a soggetti svantaggiati come strumento, come possibilità appunto, per questi soggetti, di fuoriuscire dalla loro condizione appunto di svantaggio, quindi attraverso l'autoimpiego e la costituzione di impresa. Poi abbiamo un altro intervento legato, appunto, al micro credito, sempre per creare autoimpiego, all'interno sempre di questo Asse-'Inclusione sociale'. Poi dicevo due parole sul bando, il bando *Green Future* che è appunto di un importo complessivo di 5 milioni di euro e consente alle Agenzie formative di presentare dei progetti integrati, appunto di formazione, consulenza e altre tipologie di servizi, mappando appunto le esigenze del territorio e concentrandosi nei propri interventi formativi con nelle aree tematiche, di tipo legate appunto all'ecologia, legate alle risorse rinnovabili, legate all'ambiente, legate insomma a tutto ciò che riguarda appunto lo sviluppo sostenibile, le energie rinnovabili, eccetera: l'importo lo dicevo prima è di 5 milioni euro con due scadenze il 10 luglio e all'11 settembre del 2009.

**Mery Silenu:** Adesso passo la parola alla Dottoressa Marinelli che illustrerà le questioni contenute nelle iniziative già avviate sul POR inerente alla tematica dell'Inclusione sociale.

## Manuela Marinelli

Allora per quanto riguarda quindi la tematica delle politiche di Inclusione sociale abbiamo visto insomma che alcune delle domande che sono pervenute riguardano proprio l'integrazione e l'inserimento lavorativo dei soggetti deboli, soggetti deboli in generale, e poi una domanda con particolare riferimento ai soggetti adulti non più giovani che però si ritrovano ad essere esclusi dal mercato del lavoro. La Regione, chiaramente, si rende conto che i limiti del sistema economico regionale risultano inevitabilmente amplificati per tutti coloro che si trovano in situazioni di svantaggio.

Come ha già introdotto prima la Dottoressa Silenu, il POR comunque, con l'Asse 3 – Inclusione sociale, intende proprio perseguire l'obiettivo specifico di promuovere percorsi integrati e migliorare l'inserimento, il reinserimento lavorativo delle persone svantaggiate. Questo obiettivo specifico è poi declinato in obiettivi operativi che, per sintetizzare, comunque possiamo ricondurre a due profili principali:

*I profilo.* Sicuramente l'esigenza del POR è quella di promuovere e sostenere le strutture che operano per l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati nell'ambito dei Centri dei Servizi per il Lavoro e, nel contempo, anche rafforzare la capacità di intervento di tutti gli operatori dell'integrazione, dell'inclusione sociale. Questi obiettivi operativi devono essere perseguiti, secondo quanto previsto dal POR, attraverso diverse tipologie di azione, macrotipologie di azioni, quali appunto azioni di potenziamento di questi servizi specifici per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati nell'ambito dei Centri di Servizi per il Lavoro e azioni di riqualificazione del terzo settore.

*Il profilo.* L'altro profilo invece, a cui attengono gli obiettivi operativi dell'Asse 3, attiene proprio invece a promuovere percorsi di accompagnamento al lavoro per le diverse categorie di soggetti svantaggiati. Quindi si tratta di attuare, di sperimentare diversi strumenti di inserimento lavorativo per consentire, appunto, a queste persone di inserirsi gradualmente nel mercato del lavoro acquisendo le competenze necessarie e quindi, per tornare al riferimento ai soggetti adulti ultra quarantenni esclusi dal mercato del lavoro, anche farli acquisire quelle competenze, quelle conoscenze necessarie, con particolare riferimento a una formazione mirata per l'uso di nuove tecnologie.

Altro obiettivo operativo è anche quello di promuovere e sostenere, strumenti, modalità organizzative, sistemi, all'interno degli ambienti di lavoro che consentano anche l'accesso al lavoro e la permanenza poi al lavoro delle persone disabili. Questo gruppo di obiettivi operativi, a sua volta, viene attuato attraverso macrotipologie di azioni che sono previste

dal POR e che possiamo sintetizzare ancora una volta con incentivi alle imprese, che vogliono appunto progettare e implementare questi strumenti, queste forme organizzative specifiche per i disabili, percorsi integrati per la creazione di impresa e per l'autoimpiego da parte delle persone svantaggiate e progetti pilota, progetti di eccellenza che abbiano pur sempre come destinatari, diverse categorie di soggetti svantaggiati e che si caratterizzino comunque per percorsi formativi e di inserimento lavorativo; fra l'altro, da ultimo è giusto precisare che alcune azioni specifiche previste dal POR, alcune tipologie di azione, riguardano determinate categorie proprio di persone svantaggiate quali in particolare i giovani a rischio e le povertà, quindi le persone a rischio di trovarsi al di sotto della soglia di povertà. Si tratta poi di vedere cosa è previsto a livello di programma annuale per il 2009, come appunto ha anticipato la Dottoressa Silenu, infatti, è il programma annuale che rappresenta proprio la pianificazione operativa delle attività per il 2008, attività attraverso le quali perseguire gli obiettivi strategici del POR; quindi vengono individuate le operazioni che verranno finanziate nell'ambito delle macrotipologie di azioni del POR. Si tratta di vedere, quindi, cosa è previsto, per quanto riguarda le persone svantaggiate nell'ambito del programma annuale 2009.

Il programma annuale del 2009 già qualcosa prevede, in realtà, nell'ambito della 62 dell'“Occupabilità” perché, come anticipato dal collega, in questo ambito troviamo comunque azioni a contenuto formativo, di orientamento, accompagnamento e consulenza che sono volte a consentire un inserimento stabile qualificato nel mercato del lavoro e della popolazione in età lavorativa, però alcune linee di intervento del programma annuale, in questo ambito, attengono proprio disoccupati, lavoratori in mobilità, comunque a rischio di espulsione dal mercato del lavoro e alcune linee di attività riguardano proprio adulti già espulsi dal mercato del lavoro, ad esempio percorsi proprio per la creazione di impresa per adulti espulsi dal mercato del lavoro. Però, sicuramente guardando al programma annuale, sicuramente viene confermato che la strategia regionale, per le politiche di inclusione sociale, ricade quasi interamente nell'Asse 3 – Inclusione sociale e solo parzialmente anche nell'Asse 1 – Adattabilità; nell'Asse 1 – Adattabilità in quanto sono previste comunque azioni per favorire la conciliazione lavoro-famiglia e quindi attraverso il sostegno economico ai lavoratori, lavoratrici, madri e padri per usufruire di servizi per l'infanzia accreditati e da questo punto di vista questa attività ha già avuto un avvio, all'attuazione di questa attività ha avuto un avvio attraverso la pubblicazione da parte appunto dell'Assessorato Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, Direzione Generale delle politiche sociali, attraverso appunto un avviso pubblico già pubblicato nel sito della Regione. Poi si tratta naturalmente,

di vedere più nel dettaglio cosa è previsto dal programma annuale nell'ambito dell'Asse 3 – Inclusione sociale; sono previste diverse linee di attività, in particolare quattro linee di attività: azioni di mobilità sociale personalizzate sulle esigenze dei soggetti disabili in particolare con difficoltà motorie e il programma annuale prevede come modalità attuativa un avviso pubblico rivolto ai Comuni della Sardegna che vengono quindi individuati come beneficiari, a loro volta individueranno i destinatari fra i disabili e presenteranno domanda di finanziamento; una seconda linea di intervento è quella invece dei progetti pilota, dei progetti di eccellenza che vedono anch'essi come destinatari le diverse categorie di persone svantaggiate attraverso percorsi formativi di inserimento lavorativi, anche a carattere integrato, quindi attraverso analisi di bisogni e del territorio, bilanci di competenze, orientamento, formazione, *stage*, inserimenti mirati; questa linea di attività ricade sia nella competenza dell'Assessorato del Lavoro, del Servizio per le politiche per il lavoro, come responsabili di linea sia nella competenza dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, quale organismo intermedio. Vi sono due ulteriori linee di attività con destinatari da un lato, appunto, i giovani a rischio, quindi percorsi integrati per i giovani a rischio, anche in questo caso attraverso la presentazione di progetti integrati che verranno attuati appunto dai soggetti individuati come beneficiari, si tratta appunto di partenariati pubblico-privati che vedono necessariamente coinvolti gli Enti Locali, Associazioni rappresentative delle persone svantaggiate, soggetti comunque pubblici e privati con competenze specifiche. E poi, infine, l'ultima linea di attività attiene appunto alle persone che si trovano in povertà attraverso azioni che finanzino percorsi integrati per la creazione di impresa da parte di questi soggetti o anche incentivi o comunque forme di garanzia per l'accesso al credito che consentano appunto la creazione di impresa ovvero incentivi per le assunzioni presso le imprese.

Possiamo già dire, anche nel concreto, che anche per quanto riguarda queste linee di attività del programma annuale che si riferiscono all'Asse 3 – Inclusione sociale, abbiamo già avuto, con riferimento alla loro realizzazione, un primo avvio attraverso la pubblicazione di un avviso pubblico per la selezione di progetti integrati per l'inclusione sociale di persone svantaggiate con l'avviso appunto..., la struttura di riferimento è l'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, Direzione Generale delle politiche sociali; una presentazione poi dell'avviso si svolgerà venerdì 12, quindi non entro nel dettaglio per quanto riguarda questo avviso pubblico, possiamo dire che comunque le risorse a disposizione superano i 21 milioni di euro che diciamo consente l'attuazione delle linee di attività che ho prima descritto e che quindi i destinatari, secondo le varie aree di intervento

che sono previste nell'avviso stesso, potranno essere appunto sia persone svantaggiate sia giovani a rischio sia appunto un'area di intervento relativa appunto alle povertà.

### **Mery Silenu**

Grazie ai colleghi. Adesso siamo rimasti nei termini programmati quindi va bene. E adesso andiamo a vedere... noi abbiamo una lista di domande che sono state formulate tramite *internet*. Nel caso non le aveste sotto mano allora io mi premuro di rileggerle e poi darò la parola al collega che deve dare risposta alle singole domande. Poi, conclusa anche questa ulteriore parte dei lavori, daremo la parola a voi per farci le domande o per fare gli interventi che ritenete opportuni, a meno che non ci sia qualcuno di voi che prima che andiamo avanti ha già in mente di dirci qualche cosa in modo che possiamo dare risposte più complete. No? Allora andiamo avanti, non vedo nessuno. Ah Galassi, sono senza occhiali. Vuole intervenire adesso Dottor Galassi?

(VOCE FUORI CAMPO NON COMPRESIBILE)

**Mery Silenu:** Allora prego. È uguale...tu...

(VOCE FUORI CAMPO NON COMPRESIBILE)

**Mery Silenu:** Adesso, allora precisa adesso così non lasciamo le cose in sospeso? Eh? Sì. C'è quindi Dottor Galassi che è colui che ha responsabilità del bando di cui parlava la collega prima... Ah, di tutte e due i bandi, deve integrare, segnalare qualche precisazione quindi gliela facciamo fare subito. Prego.

- ▶ (*Partecipante* – dott. Galassi): Grazie. No, semplicemente vorrei appunto fare un piccolissimo approfondimento, visto che due bandi sono in corso. Il primo che è stato richiamato è quello appunto sugli asili nido, si chiama "Ore Preziose" e riguarda il riconoscimento delle spese sostenute dai genitori lavoratori, presso i servizi nido sia pubblici che privati; dico servizi nido perché ricomprende una categoria più vasta... indico una categoria più vasta che non comprende solo gli asili nido in senso stretto ma anche altre tipologie di servizio. Questo bando ha messo a disposizione per la prima annualità 9 milioni di euro, che riguarderanno le spese sostenute negli asili da parte dei genitori per il periodo marzo-luglio 2009. Abbiamo chiuso la presentazione delle domande, da parte dei genitori, al 31 di marzo, mentre i Comuni, che sono gli organismi che ci stanno dando una grossa mano di aiuto, non solo di aiuto, stanno diciamo facendo il grosso del lavoro, hanno avuto tempo fino allo scorso 29 maggio per istruire le domande e per trasmetterci le risultanze di questa prima istruttoria. Adesso la palla purtroppo passa a noi perché dobbiamo

esaminare tutte le richieste pervenute e decidere quanti *voucher* erogare, quanti rimborsi potranno essere effettuati. Da un primissimo esame che è stato fatto, abbiamo visto che sicuramente i 9 milioni dovrebbero esaurirsi subito, mi fanno cenno abbondantemente, però questa comunque è una buona notizia, perché nelle disponibilità di quella linea di attività, ci sono 18 milioni, quindi comunque ce ne sono altri 9, di cui in realtà 6 sono stati in un primo momento... e credo anche nel piano annuale, impegnati per quanto riguarda un altro tipo di misura di conciliazione rivolta, in questo caso, al problema delle persone anziane e non autosufficienti, quindi diciamo pure speculare rispetto a questo e quindi dei 9 milioni rimanenti, in realtà solo 3 potremo metterne subito a disposizione per il nuovo bando che dovrebbe partire a settembre. In realtà, noi crediamo però che la Giunta dovrà farsi carico di questa esigenza, nel senso che noi stiamo premendo perché la misura venga ulteriormente finanziata e su questo crediamo di avere anche molto seguito da parte dei genitori e anche dei Comuni che hanno seguito questa iniziativa. Comunque entro luglio avremo gli elenchi dei genitori che riceveranno i proventi e spero fra settembre e ottobre di procedere anche materialmente ai pagamenti. Per quanto riguarda l'altro bando, che invece è tuttora in vita perché è stato pubblicato il 31 maggio, ha come scadenza il 30 giugno, è un bando che dichiaratamente si ispira all'importante modello dell'iniziativa comunitaria EQUAL che ci ha accompagnato nella scorsa programmazione, che per alcuni aspetti è tuttora in vita, e si rivolge, come è stato già detto, a diverse categorie di persone svantaggiate, che vanno dai disabili, a persone con disturbi mentale, a adulti sottoposti a misure restrittive, a minori sottoposti a misure restrittive, a giovani a rischio di devianza, a, soprattutto, categoria molto attuale, molto importante, a persone che si trovano sotto la soglia della povertà e anche a persone in condizione di grave disagio. Ecco, nei confronti di tutte queste categorie, noi abbiamo lanciato questa iniziativa, che tende a presentare progetti integrati di politiche del lavoro e della formazione, ripeto ispirandoci al modello di EQUAL vogliamo che ci sia questa forte integrazione fra politiche e chiediamo anche e prevediamo anche la possibilità di un ricorso al principio di complementarietà che dovrebbe prevedere l'utilizzo di regole proprio del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e quindi eventualmente per acquisti e investimenti. Questo è importante sottolinearlo perché, fra le misure che proponiamo, c'è anche il ricorso alla creazione di impresa e da questo punto di vista il ricorso agli investimenti può essere particolarmente importante. È stato già

ricordato quali sono i soggetti che potranno presentare domande. Effettivamente, fra le varie linee di intervento previste, ci sono delle differenti articolazioni: ad esempio i Comuni non possono essere partner nei progetti destinati alla povertà, ma possono comunque far parte delle reti che verranno attivate dai soggetti proponenti. Un'ultima annotazione importante è che..., forse è quella più significativa rispetto all'eredità di EQUAL, è il fatto che è previsto in questo progetto un ricorso all'Asse 5 – Transnazionalità, dove è stata affidata alla nostra Direzione la linea che riguarda la disseminazione delle buone prassi, l'importazione di buone prassi da parte di altri paesi dell'Unione Europea, ovvero anche il contrario, cioè l'esportazione di buone prassi italiane o meglio sarde verso altri paesi dell'Unione. Ogni progetto che verrà approvato sul bando di cui vi sto parlando, dovrà appunto gestire anche una piccola attività di carattere transnazionale nel senso della importazione della buona prassi proposta. Il bando prevede complessivamente 21 milioni 900 mila euro di risorse, tutte dell'Asse 3, delle linee che sono state indicate prima e ha un titolo, un nome che serve per ricordarlo che è *Ad Altiora*, che come ben sapete vuol dire verso cose più alte e migliori. Grazie. Ah, chiedo scusa l'aveva già ricordato della giornata del 12, non so se è stato detto anche il luogo, presso la Sala Anfiteatro in Via Roma 253 alle 10.30; lì saremo a disposizione per tutte le domande e comunque è attiva anche una e-mail alla quale le domande possono già essere rivolte, Annalisa, scusami la mail la ricordi per favore? [adaltiora@regione.sardegna.it](mailto:adaltiora@regione.sardegna.it), si è sentito, sì? Annalisa Monni collabora con me per questo bando. Grazie.

VOCE FUORI CAMPO: Diteci da subito se c'è una minima speranza di proroga per quel bando lì perché i tempi con la scadenza il 30 giugno ... .. è quasi impossibile

- ▶ (*Partecipante* – dott. Galassi): Oggi è il 10 giugno, quindi ci sono ancora 20 giorni, il bando è pubblicato dal 31 di maggio, eh...

(VOCE FUORI CAMPO NON COMPRENSIBILE)

- ▶ (*Partecipante* – dott. Galassi): Comunque a questa domanda non posso rispondere in questo momento, se ci saranno le condizioni si valuterà, però in questo momento la scadenza è il 30 giugno.

**Mery Silenu:** Va bene ringraziamo il Dottor Galassi, chiede di intervenire la Dottoressa Daga dell'Assessorato del Lavoro. Le diamo la parola e le risposte alle domande dopo. Eh? OK.



- ▶ (*Partecipante* – dott.ssa Daga): Allora, ad integrazione degli interventi che ci sono stati dai diversi componenti della Presidenza vorrei precisare alcune cose. Io sono la Dirigente del Servizio Politiche del lavoro e delle Pari Opportunità. Nell'ambito del mio servizio ci sono una serie di progetti, quindi di bandi che devono essere ancora espletati, quindi sono i bandi che, chi mi ha preceduto in sintesi ha già evidenziato, dovrebbero essere bandi dell'Asse 'Adattabilità', 'Occupabilità' e 'Inclusione sociale'. C'è un certo ritardo nella predisposizione e pubblicazione dei bandi, in quanto la struttura è impegnata nella fase di chiusura del POR 2000/2006. Con la crisi che c'è in atto ci sono anche una serie di cose che nel fra tempo sono cambiate, ad esempio mi riferisco all'accordo del 12 febbraio tra Stato e Regione che prevede una serie di interventi anti-crisi, che prevede anche l'utilizzo delle risorse FSE, per cui quindi sarà necessario, quindi rispetto a quel programma annuale che è stato regolarmente predisposto e approvato dalla Giunta, verificare attualmente come quei programmi si possono integrare con gli interventi che devono essere realizzati sulla base delle azioni di ammortizzatori sociali. Attualmente, sono in corso la stipula quindi di una serie di tantissimi accordi di ammortizzatori sociali sulla base di un accordo... c'è stato un primo e un secondo accordo istituzionale..., sono stati già sottoscritti oltre 100 accordi, e per questi accordi è previsto una serie di azioni di interventi con risorse dello Stato, quindi pari a circa 70%, e a questi interventi deve essere accompagnato una serie di interventi di politiche attive del lavoro quindi per un importo pari al 30% integrativo a quel 70% già previsto con risorse statali. Quindi, insomma volevo precisare che le risorse quindi del Fondo Sociale e quindi saranno una parte quindi di questi interventi utilizzati per potere dare attuazione all'accordo del 12 febbraio.

**Mery Silenu:** Ringraziamo la Dottoressa Daga e noi proseguiamo con i lavori; c'è qualcun altro nel frattempo che ha qualcosa da aggiungere prima che passiamo alle domande? No. Allora andiamo con il *question time*, quello che fanno in Consiglio Regionale.

**Davide Zeponi:** Abbiamo un minuto per rispondere a domanda?

**Mery Silenu:** Guarda, il tempo stringe, lo utilizzeremo tutto quanto. Allora ad alcune di queste domande, praticamente abbiamo già risposto quindi vediamo di evitare inutili pedanterie laddove è possibile.

Allora la prima domanda è quella che leggo:

- ▶ Domanda 1: “Le qualifiche rilasciate da un Ente di un paese comunitario e riconosciute dal Ministero dello Sviluppo Economico tramite Decreti Ministeriali in Italia, sono valide in Sardegna?”

Questa è la *question* in un *time* piuttosto contenuto...

**Davide Zeponi:** Sarò rapidissimo.

**Mery Silenu:** Dottor Davide, prego.

**Davide Zeponi**

- ▶ (*Risposta*) Niente, in linea di principio chiaramente in base alla normativa comunitaria, le qualifiche rilasciate da un Ente di un paese comunitario riconosciuto chiaramente con Decreto Ministeriale, in linea di principio la Regione Sardegna lo riconosce, però chiaramente si riserva, comunque, di verificare il contenuto del piano di studi, per verificare se la Comunità... ma soprattutto la compatibilità anche con i percorsi formativi riconosciuti dalla Regione stessa.

**Mery Silenu:** Allora seconda domanda:

- ▶ Domanda 2: “Affrontare lo sviluppo del capitale umano che in Sardegna ancora non è un punto fondamentale delle Politiche del lavoro. Cioè, più che una domanda qui è... si richiama l'attenzione ‘è necessario affrontare’”.
- ▶ (*Risposta*) Io sono assolutamente d'accordo, tutti noi siamo assolutamente d'accordo su questo, e devo dire che, per lo meno per i contenuti che abbiamo illustrato nel POR, questa è la tendenza, questo è l'interesse sia della Regione che dell'Unione Europea, devo dire che come Amministrazione Pubblica dobbiamo fare un passo in avanti molto, molto importante che è quello dell'integrazione tra sistemi; integrazione nel senso che l'istruzione e la formazione professionale non sono avulse o separate l'una dall'altra e tutte e due assieme non sono avulse o separate dalle questioni del mercato del lavoro, ma voglio richiamare l'attenzione soprattutto su una cosa, su quanto per fare veramente integrazione tra sistemi non sia necessario fare tanti di quei progetti sperimentali che abbiamo fatto tante volte, che poi magari lasciano le cose come stanno, credo veramente che la Regione debba dare delle basi solide a iniziare dall'integrazione delle basi informative, per colmare veramente un divario che c'è, perché fin tanto che non si avrà informazione compiuta, integrata e comunicante su tutti questi elementi, difficilmente riusciremo ad abbattere i muri che separano questi due mondi. Quindi, anche dati comuni che riguardino sia l'abbandono scolastico, sia i corsi di formazione, sia le opportunità di lavoro, per

intenderci: dalla informazione nasce veramente l'integrazione dei sistemi e la loro riforma, tutto sommato.

Adesso andiamo alla terza domanda:

- ▶ Domanda 3. "Quali azioni la Regione intende proporre per migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi a favore della creazione d'impresa, in particolare alla luce dei discutibili risultati della gestione del prestito d'onore regionale e dei piccoli sussidi?" Quindi dice: quali azioni intende promuovere la Regione per migliorare l'efficacia e l'efficienza. A questa domanda risponde Gabriele.

### **Gabriele Pazzola**

- ▶ (*Risposta*) Allora, come già dicevo prima l'orientamento per le azioni finalizzate alla creazione di impresa saranno comunque quelle legate, non semplicemente, appunto, all'erogazione di contributi che comunque in molti casi sono risultati in passato fini a se stessi nel momento in cui non c'è una certa attitudine imprenditoriale, un'idea innovativa o delle capacità manageriali da parte degli individui, per cui l'intenzione, nel creare appunto efficienza in interventi come quelli, sono appunto creare servizi integrati, integrati volti anche... che sono stati anche già chiesti ecco... nell'ultimo... nel bando di cui vi stavo accendo prima, che sarebbe *Watching the Future*, legato appunto a creare percorsi formativi con servizi integrati per l'impresa, dove il primo servizio richiesto all'Agenzia formativa che presenta il progetto è quello di creare una mappa delle opportunità, appunto, delle opportunità imprenditoriali e legate al territorio. Quindi, attraverso una ricerca fatta sul territorio per cercare di capire quali sono gli spazi concretamente realizzabili per creare un'impresa. Dopo di che poi ci sono un'altra serie di servizi, appunto, legate al bilancio delle competenze, legate appunto, ad una formazione degli individui che dovrebbero consentire appunto un maggiore successo per l'impresa: innovazione, conoscenza del territorio, individuazione di possibilità di avvio di iniziative di prodotto o di qualsiasi altro genere che comunque effettivamente funzionino.

**Mery Silenu:** Adesso c'è una domanda che riguarda la Formazione Professionale ma la leggerò insieme ad una ulteriore domanda sempre sulla Formazione Professionale perché i concetti sono conseguenti:

- ▶ Domande 4 e 5: "Quali azioni di miglioramento dell'istruzione professionale e dell'istruzione tecnica per l'inserimento nel mercato del lavoro?" Segue subito l'altra domanda: "Ci sono opportunità per la formazione e innovazione degli Enti regionali?"

A tutte queste domande unificate risponde Davide.

### **Davide Zeponi**

- ▶ *(Risposta)* Come azioni di sistema col nuovo POR si prevede il finanziamento di interventi volti a integrare i sistemi di istruzione della formazione e del lavoro, ma più che ai principi contenuti, disposizioni generali contenuti nel nuovo Programma Operativo, io voglio soffermarmi su un'azione di sistema in materia di Formazione Professionale che è stata cofinanziata col POR 2000/2006, che si intende continuare a finanziare con la nuova programmazione come è previsto nel nuovo... nel Programma Annuale 2009. Il POR 2000/2006, nella Misura 3.5, ha finanziato la realizzazione di un repertorio delle figure professionali che servirà alla Regione Sardegna per avere una serie quindi di figure professionali specifiche, un catalogo di profili professionali con degli *standard* professionali e formativi specifici. Voglio ricordare che nel 2007 la Sardegna ha recepito dalla Toscana, in seguito ad un protocollo d'intesa, un repertorio dei profili professionali. A seguito di una gara d'appalto finanziata sul POR 2000/2006, una ATI ha adeguato questo repertorio alla nostra realtà produttiva, alla nostra realtà sociale, e ha quindi implementato questo repertorio con ulteriori nuove cinquanta figure professionali e ha quindi, diciamo, ripulito quelli che sono i contenuti e li ha adeguati al nostro contesto. Il repertorio verrà, tra l'altro (informazione di servizio) verrà presentato il 24 di questo mese. Sempre, quindi, si intende col nuovo POR continuare a finanziare l'implementazione del repertorio delle figure professionali e si intende anche finanziare la realizzazione di un albo di certificatori che provvederanno a quindi certificare quelle che sono le competenze quindi acquisite in ambito informale e quindi non formale; s'intende quindi proseguire col nuovo POR sulla scia del vecchio. Sempre col vecchio POR, sempre nell'ambito di questo progetto, si è realizzata anche un'attività formativa rivolta quindi agli operatori quindi degli Enti di formazione, in materia quindi di metodologie didattiche, utilizzo dei nuovi strumenti anche legati al nuovo repertorio. Presumibilmente si intende continuare a finanziare questi interventi sul nuovo, però questo, come si dice, è il domani, del domani non c'è certezza.

**Mery Silenu:** Allora qui seguono tre domande che sono tutte e tre attinenti ai Centri Servizi per il Lavoro; le leggo tutte assieme una di seguito all'altra, rispondo io a queste, quindi me le riassumo.

- ▶ Domande 6, 7 e 8: La prima domanda è questa: “Quando usciranno le linee guida della Regione per consentire alle Province di programmare la Rete dei Servizi Territoriale per il lavoro?” Subito dopo: “Vorrei sapere, sulla base della recente Legge finanziaria regionale, quale sarà il futuro dei Centri dei Servizi per il Lavoro alla luce della nuova Programmazione Europea.” La terza domanda, sempre sull’argomento: “Centri Servizi per il Lavoro: dopo la sperimentazione dei nuovi servizi, quale futuro?”
- ▶ (*Risposta*) Allora, iniziamo... naturalmente è evidente che quando si parla di politiche del lavoro non si può fare a meno di parlare dei Centri dei Servizi per il Lavoro perché è vero che i servizi per il lavoro non creano occupazione ma sicuramente aiutano a distribuirla nel migliore dei modi; tra l’altro queste strutture sono tra le poche strutture pubbliche che svolgono, nel territorio, un’importante azione anche di animazione territoriale proprio sulle tematiche dell’occupazione, del collocamento in senso stretto, ma anche sulle tematiche riguardanti le politiche del lavoro e della formazione, quindi è evidente che il ruolo non può che essere, è destinato a crescere e, voglio dire, in maniera esponenziale, ecco quindi il perché costituisce una delle priorità del POR della Regione ma anche dello Stato e dell’Unione Europea. Quindi, le linee guida. Allora, io ho un po’ la sensazione che queste linee guida siano state enfatizzate, cioè se ne parla tanto però immaginiamo che siano cose più grosse di quelle che in realtà non sono. Allora, intanto rispondiamo alla domanda. Le linee guida dovrebbero uscire la prossima settimana. Che cosa contengono queste linee guida: contengono delle direttive che vengono emanate alle Amministrazioni Provinciali per la redazione dei prossimi progetti di rafforzamento dei Servizi per l’Impiego, così come ci viene detto al primo punto degli interventi dell’Asse ‘Occupabilità’; quindi le linee guida sono questo. È vero che fanno, descrivono una situazione, un contesto e si richiamano moltissimo al *Master Plan* dei Servizi per l’Impiego, di cui individuano soprattutto tre assi portanti, che sono proprio quelli di migliorare il supporto tecnologico, migliorare le prestazioni che vengono erogate tramite i Centri per l’Impiego stessi; e quindi c’è una prefazione, una presentazione, vengono indicati gli obiettivi che vi ho già detto, ma ai quali obiettivi possiamo anche aggiungere altri tipo alcuni aspetti particolare per l’applicazione della Legge 20 del 2005, quella che riguarda i Servizi per l’Impiego sempre, e in più vi sono delle cose, c’è una cosa importante che riguarda la costituzione della rete: com’è che le Province devono realizzare questo obiettivo di creazione della Rete di Servizi per

l'Impiego integrata tra CSL provinciali e CESIL che al momento sono ancora in capo ai Comuni. La logica è quella di creare una rete unica, considerando che la Legge 20 attribuisce esclusivamente alle Province la competenza di gestire i Servizi per l'Impiego, ancorché consenta la possibilità alle Province di stipulare accordi con i Comuni anche per la gestione di servizi differenti, comunque assimilabili, quali per esempio i CESIL. Ecco, l'orientamento che è stato assunto è quello di fare carico alle Province di presentare dei progetti che ci dicano com'è che le Province stesse intendono rafforzare i Servizi per l'Impiego insieme ai CESIL, salvaguardando le professionalità, salvaguardando la distribuzione territoriale però, soprattutto tendendo al miglioramento dei livelli di prestazione. Quindi queste linee guida, questo sono, ci dicono quali sono le spese ammissibili, quale è la durata, quale è la ripartizione finanziaria attraverso le Province e guardate avviene attraverso dei criteri che sono stati predefiniti e che non vi sto a dire perché, insomma, ancora non sono uscite queste cose qui.

(VOCE PARTECIPANTE): “La domanda dei progetti che presenteranno pure le Province, quale sarà?”

**Mery Silenu:**

- ▶ Di un anno, rinnovabile di un'altra annualità, però perché nel frattempo ci dobbiamo riferire alla seconda domanda, cioè che cosa intende fare la Regione per portare a stabilizzazione, a regime tutto quanto, perché non è che possiamo andare avanti, fino all'infinito, facendo progetti sperimentali, questi devono essere una cosa in più no? Infatti, in questa strada ci dobbiamo proprio incamminare, quindi questi progetti, di cui alle linee guida, avranno durata di un anno rinnovabile per un altro anno, però si auspica che nel frattempo Province e Regione adottino dei provvedimenti che tendono veramente a sistematizzare definitivamente tutta questa materia. E allora arriviamo subito alla seconda domanda. Abbiamo visto che nella finanziaria regionale ci sono diversi interventi in proposito. Ce n'è uno, in particolare, che state già sperimentando, e che comunque riguarda la proroga di questi servizi, la proroga con fondi ordinari soprattutto, di questi servizi fino a tutto il 2009. Però avete visto che vi è in quell'articolo, vi è anche un comma che dice “[...] *in attesa che venga adottata una Legge attraverso la quale si proceda veramente alla stabilizzazione del personale [...]*”, ovviamente nei tempi e secondo le modalità tipiche delle Pubbliche Amministrazioni; ecco, quindi, vi è questa cosa, la continuità, l'impegno ad attivare, ad approvare una Legge di definitiva sistemazione; nel frattempo quindi interviene

l'attività, il progetto del POR, però nel frattempo le Province si avvalgono anche di un altro finanziamento, sempre descritto nella Legge finanziaria regionale e che riguarda un finanziamento di 2 milioni di euro e che è finalizzato, sempre al miglioramento e il rafforzamento... la finalità è sempre questa, sempre miglioramento e rafforzamento, sembra una cosa banale in realtà non lo è, perché se fosse banale l'avremo già fatta, e quindi voglio dire vi è anche quest'altra possibilità. Voglio dire l'Amministrazione Regionale sta prevedendo tante cose, però poi bisogna che tutte queste cose vengano ricondotte all'unità nei fatti, perché non è che, ripeto, si possa aspettare anche oltre perché poi chi ne risente soprattutto sono i lavoratori dei Centri ma, soprattutto, insomma è l'utenza. Allora, quindi qual è il futuro dei Centri Servizi per il Lavoro? Il futuro dei Centri Servizi per il Lavoro è quello di assumere una connotazione stabile, dove i servizi che sono stati sinora attivati siano svolti in maniera costante, in maniera voglio dire ordinaria, ordinaria nel senso di tutti i giorni non in maniera sporadica, e che soprattutto siano valutabili e che siano monitorati nei risultati e che soprattutto consentano a tutti quanti di ricevere a prescindere, come dicevo prima, dalla collocazione territoriale lo stesso livello di prestazioni e di servizi. Ecco, quindi, questa è la risposta. Dopo la sperimentazione quale futuro? Il futuro dovrebbe essere la stabilizzazione, ovviamente secondo canoni di modernità e di efficienza, efficienza misurabile perché il Ministero, tra l'altro, adesso lancia anche tutto il sistema di monitoraggio delle attività svolte dai Servizi per l'Impiego, anche perché il Ministero stesso, in aggiunta a tutte le risorse che vi ho detto che ha messo in campo la Regione, il Ministero, anche per quest'anno, non credo che lo farà successivamente, ha stanziato altre risorse importanti, che assegna la Regione, ma la Regione a sua volta le trasmette alle Province, e sempre finalizzate a questi obiettivi: però stavolta il Ministero farà, esige che si faccia il monitoraggio, cioè cosa ne abbiamo fatto di quei soldi, quali risultati abbiamo ottenuto. Giusto vero? Quindi questa è la risposta, quando io rispondo per i Centri per il Servizio per il Lavoro sto rispondendo anche ai CESIL perché ho detto che l'ottica è quella di inserirli in un'unica Rete che sia integrata e non connotata da separazione. Allora, quindi, sui Centri per l'Impiego basta, chiuso questo, e andiamo avanti, c'è un'altra domanda.

All'altra domanda "Informazione sui tempi di pubblicazione dei bandi POR in materia di lavoro" ha già risposto prima la collega, la Dottoressa Daga, quindi non mi sembra il caso di ritornarci sopra, e c'è una domanda che io giro a Gabriele; ve la leggo:

- ▶ Domanda 9: “Non sarebbe ora di interrompere quell’odiosa pratica della raccomandazione e creare vere opportunità di lavoro per tutti?” Simpatica, però è molto seria e dà molto da pensare: perciò Gabriele.

### **Gabriele Pazzola**

- ▶ *(Risposta)* Sì, simpatica, infatti. Qui c’è poco... quello che si può dire, l’unica cosa è... è quello che può fare il POR, poi per tutto il resto sono ovviamente delle considerazioni extra. Insomma per quanto riguarda... sappiamo che l’Ente pubblico... la Costituzione ci dice che deve assumere per concorso, quindi posto che possa fare in questo modo, l’azienda privata cosa acquisisce? L’azienda privata acquisisce personale competente e che magari conosce. Le relazioni personali, sappiamo benissimo, che sono importanti, quindi chi ha la possibilità di scegliere del personale per la propria azienda privata con conoscenza personale chiaramente lo può fare. Però quello che può fare il POR è dare la possibilità di acquisire delle competenze che possono essere spese nel mercato del lavoro, per cui l’impegno da parte della, insomma, di una programmazione come questa, da parte della Regione, da parte delle linee di intervento previste, è quello di creare il più possibile persone capaci, competenti che sappiano spendere le proprie conoscenze e sappiano vendere le proprie conoscenze all’interno del mercato del lavoro. Di più ovviamente non è possibile abbattere, il POR Sardegna non può fare miracoli, insomma.

### **Mery Silenu**

Ci possiamo attrezzare... Allora, grazie. Allora quest’altra domanda, questa Manuela è per te, un po’ lunga ma la leggo velocemente:

- ▶ Domanda 10: “Quali strategie per l’inserimento lavorativo delle persone fragili, intendendo con questo termine coloro che per vari motivi, non più giovani, sono stati tagliati fuori dal mondo lavorativo. Molti di questi non solo fanno fatica ad entrarvi ma si sentono anche emarginati, in quanto privi di risorse economiche e, mancando di beni primari, sono per questo diversi. Tutto ciò conduce a disperazione: è la disperazione, nella nostra società, un sintomo per evidenziare che qualcosa potrebbe essere fatto. Quante ulcere, quante depressioni, quante malattie psichiatriche prevenute se molte di queste persone trovassero un seppur piccolo lavoro che desse un minimo di dignità alla loro vita”.

Questa è una domanda molto seria e molto profonda, Manuela



### **Manuela Marinelli**

- ▶ *(Risposta)* Sì, beh... la descrizione della domanda è molto dettagliata, in effetti si ricollega poi alla domanda per ultima 'integrazione, incentivazione inserimento lavorativo soggetti deboli', la prima domanda è più con riferimento in particolare ai soggetti adulti, non più giovani che si trovano magari ultraquarantenni esclusi dal mercato del lavoro, in effetti comunque la risposta alla domanda era poi quella contenuta già nella esposizione dell'argomento quindi le linee di attività del Programma Annuale, con riferimento all'Asse di 'Occupabilità', all'Asse 3 – Inclusione sociale e in particolare poi anche con le precisazioni che poi sono state fatte dal Dottor Galassi e dalla Dottoressa Daga, quindi diciamo che la risposta era già compresa nell'esposizione dell'argomento.

**Mery Silenu:** Va bene, andiamo avanti.

- ▶ Domanda 11: "Quali saranno le prossime azioni strategiche per incrementare le opportunità di occupabilità sia in termini di lavoro dipendente sia in termini di lavoro autonomo?" "Quali politiche a sostegno del costo del lavoro per le imprese già operanti sul territorio regionale?" Gabriele.

### **Gabriele Pazzola**

- ▶ *(Risposta)* Anch'io su questo vorrei precisare che già nella definizione poi delle linee di intervento che abbiamo visto che sono previste nella nostra programmazione, è contenuto appunto l'impegno nei confronti della creazione di occupazione attraverso iniziative volte, nel caso appunto della creazione di impresa, e poi, ovviamente, quelle che sono appunto le ricadute occupazionali. Aggiungerei che, ovviamente tra le altre iniziative previste nelle Assi appunto soprattutto nell' 'Adattabilità', comunque anche aggiungerei comunque anche in alcune parti dell' 'Inclusione'... cioè dell' 'Occupabilità', sono previste azioni rivolte anche alle imprese, per la riqualificazione dei loro lavoratori, quindi a quel punto chiaramente stiamo anche intervenendo proprio nei confronti delle imprese già esistenti per consentire comunque un rinnovamento degli assetti produttivi, attraverso degli investimenti Ricerca e Sviluppo che consentano, quindi, a cascata, poi anche una richiesta di capitale altamente qualificato per l'azienda, quindi un rimodernamento dell'azienda, una maggiore competitività, più posti di lavoro e quindi più, più insomma benefici per la Sardegna insomma.

## Mery Silenu

Allora con le domande abbiamo praticamente finito anche perché l'ultima che restava credo che è la seguente:

- ▶ Domanda 12: "Quali risultati sono stati conseguiti sul reddito e occupazione in Sardegna con gli interventi comunitari?"
- ▶ *(Risposta)* È evidente che questo si riferisce alla vecchia tornata di programmazione, però non mi sembra il caso adesso di parlare di questo, perché già stamattina, nella riunione plenaria, c'è stata un'ampia illustrazione dei risultati conseguiti dal vecchio POR, illustrazione che è stata fatta dal Valutatore Indipendente, chi c'era l'ha sentita, ma non sono cose che insomma l'ha fatto già bene lui, qui non è il caso che noi ci mettiamo a sintetizzare queste cose. Una cosa però ve la posso dire, per quanto riguarda il mercato del lavoro, una puntualizzazione è stata questa: cioè è stato rilevato che per i Centri Servizi per il Lavoro si deve fare ancora molto e quindi il messaggio era rafforzare, migliorare e rendere più efficienti queste strutture; ecco, su questo non avevamo dubbi, però ce lo ha detto anche il Valutatore Indipendente e quindi credo che per le domande che voi ci avete posto fin qua non vi sia altro da dire.

Adesso passo a voi la parola, nel caso che abbiate ulteriori domande da fare oppure nel caso che qualcuno di voi voglia appunto fare un intervento vero e proprio. Un po' di tempo ancora ce lo abbiamo quindi ditemi voi.

Ah sì, sì, scusate. Prego. Vuole venire qua? No? Ah, va bene. Però, bisogna parlare a voce molto alta...

- ▶ *Partecipante:* Sono Beatrice (NON COMPRENSIBILE) e coordino il Centro Servizi del Lavoro per la Provincia del Medio Campidano; non intervengo per i Centri Servizi per il Lavoro, anche perché una delle domande che ha letto era la mia. Invece volevo intervenire sui... sulle (NON COMPRENSIBILE) regionali ai quali io, nel prima stesura, avevo lavorato e mi premeva, comunque chiarire alcuni aspetti su questo perché sono anche informazioni che non veicolano molti. Attualmente, la Regione Sardegna ha fatto un protocollo d'intesa con la Regione Toscana e quindi ha recepito il repertorio della Regione Toscana ... che aveva fatto ... (NON COMPRENSIBILE) solo che non è servito a nulla. Molto probabilmente, io non lo so, può essere che adesso con dei cambiamenti della regia non sia... potrebbe accadere che magari che si faccia un protocollo d'intesa con un'altra Regione e quindi adottiamo una (NON

COMPENSIBILE)... – **Mery Silenu**: Anche noi lo speriamo – ... abbiamo comunque, per contestualizzare, il repertorio della Toscana: sono state coinvolte delle Province, è stata fatta una riunione, in cui si è riuniti e si è detto sì, ok facciamo, facciamo, ci rivediamo, ci rivediamo tutti gli attori del territorio per prendere le reali esigenze e capire come contestualizzare rispetto ai gruppi di professioni. Tutto questo non è avvenuto, e adesso scopro che siamo alla presentazione del (NON COMPENSIBILE), mi fa piacere che sì, il... vuol dire che insomma è bastata una riunione in cui si è soltanto presentato il (NON COMPENSIBILE) e la cosa è andata avanti; no, per capire perché si sono spesi un sacco di soldi e avendoci lavorato, questo mi preme molto non solo come lavoratrice ma anche, soprattutto, come cittadina. Poi volevo chiedere invece al referente per le politiche sull'imprenditoria... è una domanda: lei ha preannunciato alcune delle azioni che ci saranno e parlava esclusivamente di Agenzie formative; mi chiedo, dal momento che ho lavorato per tre anni come esperta nelle misure di autoimpiego sempre all'interno dei CSL, e avendo sperimentato anche una forte attività di diffusione ma anche di raccordo con il territorio per quanto riguarda sia (NON COMPENSIBILE) che i piccoli sussidi e avendo come CSL, non solo noi ma anche tutti i CSL delle Province che conosco di più (Cagliari, Medio Campidano e Oristano) una forte azione anche di sostegno e di consulenza e di accompagnamento, mi chiedo e spero che ci sia anche il coinvolgimento dei CSL in questo senso e che non sia quindi delle Province, prima di tutto perché dovrebbero essere le Province che dovrebbero cogliere e queste sono le reali esigenze. E poi, l'ultima cosa e chiudo, diffido dalla..., prendo un po' le distanze dalla sua risposta in merito a quella che ha dato per quanto riguarda le competenze che uno deve acquisire: 'che è vero che gli imprenditori assumono persone competenti e che il POR non può molto in questo'; non la penso così per una semplice ragione: perché le azioni poste in essere, soprattutto come sostegno in questo contesto di riferimento – parlo cioè del fatto che tutte le... fondamentalmente..., questo caratterizza non soltanto la Sardegna ma tutta l'Italia o meglio soprattutto il Sud Europa ... si tratta fondamentalmente di intercettazione (NON COMPENSIBILE) dell'offerta del lavoro avviene più per reti amicali, familiari, eccetera, rispetto invece al Nord Europa, invece in questo senso il cambio di rotta, del potenziamento, del rafforzamento dei servizi per il lavoro dovrebbero andare a entrambi queste direzioni, per questo prendo le distanze dalla sua (NON COMPENSIBILE)...

**Mery Silenu:** Scusate, io farei in questo modo: raccogliamo prima tutte le domande poi le accorpamo, se del caso, e diamo le risposte. Chi altro è che voleva fare domande?

Prego. No, non si sente vuol venire qua?

Scusate sono rammaricata, ci stanno dicendo che dobbiamo finire in fretta, quindi ascoltiamo la domanda e dobbiamo dare la risposta velocissimamente perché serve la sala.

- ▶ *Partecipante:* Perfetto, ok. Stavo dicendo, io sono Pietro Loi, io personalmente, cioè ho deciso da quando avevo diciotto/vent'anni di dedicarmi a studiare vari paesi del mondo per capire perché certi paesi sono sviluppati e altri non lo sono, penso di aver capito tantissimo poi, per dare un titolo a questa affermazione, qualche anno fa mi sono laureato in Scienze sociali per lo sviluppo; quindi dal mio punto di vista, bisogna affrontare il problema dello sviluppo in un altro modo, a vedere il problema in un'altra ottica, cioè non bisogna partire dell'idea che bisogna creare lavoro, ma bisogna creare ricchezza, bisogna acquisire le capacità per sfruttare da padroni le risorse e potenzialità che abbiamo in Sardegna, cioè perché è inutile che ci mettiamo in testa... cioè dobbiamo a tutti i costi creare lavoro, cioè se riusciamo ad ottenere dei profitti, cioè a scambiare le nostre risorse e potenzialità con altri paesi, cioè a trarne un grande vantaggio personale per noi sardi, cioè dovremo essere più che gratificati. Poi, siccome purtroppo tutto il sistema è ancora impostato sul fatto di andare a studiare per trovare lavoro, questo ha determinato che le capacità imprenditoriali dei sardi sono rimaste bloccate; cioè ci sono state varie cause, cioè prima di tutto il fatto che non abbiamo una scuola che dà la preparazione che serve per poter acquisire le capacità ed essere protagonisti e sfruttare da padroni le risorse e potenzialità che abbiamo. Quindi, voglio dire, secondo me il Programma Operativo Regionale dovrebbe concentrarsi soprattutto sul creare il terreno fertile affinché tutti i sardi, che hanno delle potenziali capacità imprenditoriali, possano metterle in atto in un contesto internazionale; cioè poi vorrei sottolineare velocemente che..., cioè, per esempio, fino a qualche anno fa dei paesi come l'Olanda avevano il problema opposto, cioè praticamente delle fabbriche non riuscivano ad esaurire gli ordini delle merci perché non trovavano personale, cioè è un paradosso proprio; quindi, in proporzione gli abitanti che abbiamo, il territorio che abbiamo, le potenzialità che abbiamo, cioè dovremo creare una situazione di questo tipo qua in Sardegna, quindi secondo me dobbiamo vedere tutto in un'ottica completamente nuova. Ok va bene.

**Mery Silenu:** Sì, ma veloce, veloce perché ci hanno dato due secondi per liberare la sala.

- ▶ *Partecipante:* A proposito delle misure (NON COMPRENSIBILE) territoriali, io sono coordinatore del CESIL di Laconi e come esperienza del nostro CESIL porto questa, proprio per evidenziare una cosa che non è emersa; riguardo le misure sull'autoimprenditorialità, piccoli sussidi e (NON COMPRENSIBILE) della Sardegna noi abbiamo rilevato questo, che il problema non è stato sulla valutazione delle competenze o la volontà dell'imprenditore ma proprio sulle modalità che sono state applicate nella valutazione tra virgolette "dei progetti" che ha premiato esclusivamente le persone che conoscevano il Direttore del posto; è un dato di fatto (VOCI FUORI CAMPO) (NON COMPRENSIBILE) ... e di conseguenza (INCOMPRENSIBILE) ..., perché noi abbiamo sostenuto queste persone anche nella programmazione, se la modalità nello sviluppo di questi bandi sarà la stessa, insomma, che è stata applicata per il POR 2000/2006.

**Mery Silenu:** Allora, scusate proprio perché ogni tanto si affaccia un signore che ci mette fretta, allora sì, i CESIL saranno coinvolti in tutte le attività di promozione dell'imprenditorialità, questo di sicuro. Allora siccome veramente non c'è tempo, io vi proporrei questo: vi diamo un numero di *e-mail*, ci ponete le domande per *e-mail* perché non ce la facciamo nemmeno a rispondere.

Quanti secondi? Due secondi eh?

- ▶ *Partecipante:* Buon giorno a tutti, Luisa Canu Nucleo di Valutazione, volevo cogliere l'opportunità per segnalare che il nucleo sta svolgendo una ricerca, naturalmente commissionata dall'Autorità di Gestione, sui Centri Servizi per il Lavoro. Trovate dettagli in questa *brochure* e niente, quindi stiamo già lavorando. Grazie

**Mery Silenu:** Grazie, questa è una notizia di servizio. Allora dopo vi prendete dai colleghi i loro indirizzi *e-mail*, voi magari ci lasciate i vostri indirizzi *e-mail* in modo che possiamo rispondere attraverso quel mezzo perché adesso francamente ... si affaccia di nuovo ... dobbiamo proprio andarcene. Allora mi dispiace di questo, vi ringrazio intanto della partecipazione e dell'attenzione, mi auguro che avremo altre occasioni per dare notizie su cose fatte e fatti compiuti. Grazie arrivederci.